

---

Subject: [rumenta] Paul, I Guardiani del Destino, Frozen, 127 Ore, Pirati dei Caraibi, Il Rito, Contagion, Com

Posted by [Roberto](#) on Wed, 08 Feb 2012 12:31:48 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

un po' di mainstream recuperato in dvd nelle ultime settimane.

Paul (Mottola, 2011)

Gradevole commedia on-the road incentrata sull'incontro fra due nerd appassionati fantascienza e un alieno vero. La novità "divertente" che questo alieno "disinibito, sboccato, vizioso. Per il resto si segue il solito iter: l'incontro, il confronto, l'amicizia, la fuga, l'addio col disco volante che decolla. Qui per la carta vincente il tono dissacrante che rende accettabili le infinite citazioni di cui costellato il film. Assai deludente, piuttosto, lo stile piatto e risaputo. Il solito modo di girare, le solite scene. Molto, molto mainstream, sebbene lo spirito del filmetto sia caustico e non troppo benevolo nei confronti di questi eterni adolescenti che a quarant'anni ancora collezionano i pupazzetti di Star Wars.

I Guardiani del destino (Nolfi, 2011)

Ideuzza-uzza-uzza, mi aspettavo decisamente di più<sup>1</sup>. Siamo nel territorio della riflessione sulla natura della realtà, e non a caso il filmetto "tratto da Dick, e alcune cose in effetti funzionano. Il cast, per esempio, con un sempre bravo Matt Damon e una splendida Emily Blunt. Ma il contenuto "filosofico" (un'elementare riflessione sul destino e sul libero arbitrio) "veramente robetta, una cosuccia spalmata su due ore di film. Inoltre alcuni elementi "fantascientifici" fanno semplicemente ridere (i cappelli). Anche qui: messa in scena mainstream che più<sup>1</sup> mainstream non si può<sup>2</sup>.

Frozen

Tre ragazzi isolati su una funivia mentre risalgono (a sbafo) una pista da sci. Il film "tutto qui. Rispetto ad altri film analoghi, per<sup>2</sup>, questo film funziona per la fisicità rappresentata. Anche i dialoghi sono meglio del solito, e i personaggi non sono i soliti ragazzi odiosi che prima muoiono meglio". Freddo intenso.

127 Ore (Boyle, 2011)

Anche qui, un tizio va a divertirsi (stavolta non sugli sci, ma a piedi e in bicicletta, nel deserto) ma la Natura trasforma un'attività ludica in una prova di sopravvivenza. Un'errore, una distrazione e... ops! Rispetto a Frozen, per<sup>2</sup>, qui più<sup>1</sup> marcata la caratterizzazione del protagonista, con la sua presunzione e il suo innato senso di solitudine. Boyle complica il discorso, anche visivo, con una serie di flashback e visioni che da un lato rendono meno noiosa l'unità di tempo e di luogo del film e dall'altro gli consentono di sbizzarrirsi con i suoi consueti frizzi e lazzi registici. Alla fine lo spirito umano ci

fa un figurone, ma tutto sommato il film Ã piacevole.

Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare (Marshall, 2011)

E' stato molto criticato, ma davvero non si capisce perchÃ©. Tutti hanno puntato il dito sulla presunta inadeguatezza del regista, ma davvero non vedo cosa manchi a quest'avventura godibile e virtualmente priva di difetti, realizzata con ampio spiegamento di mezzi ma senza soccombere sotto gli effetti speciali, difetto comune ad almeno due dei tre film precedenti. SÃ, d'accordo, Jack Sparrow Ã in gran parte depotenziato rispetto al primo film, ma sinceramente non mi Ã sembrato peggio di quanto visto negli episodi 2 e 3, tutt'altro. Le recensioni sono ormai fatte per luoghi comuni e con il copia/incolla, questo film Ã spettacolare e divertente, ci sono alcune buone idee (le lacrime della sirena, le navi in bottiglia...) e specialmente chi ama il mare e i velieri lo apprezzerÃ senza dubbio.

Il Rito (Hafstrom, 2011)

Ennesima variazione sul tema dell'esorcismo, niente di particolarmente rilevante. Ovviamente il contrasto fra fede e ragione che sostiene la prima parte del film (la piÃ¹ interessante) crolla miseramente in favore del primo termine, nella seconda parte del film, che sembra davvero un film "altro", malamente giustapposto a quello che credevi di vedere. Ovviamente sono sempre le donne ad avere le scene-madri della possessione. Ovviamente "qualcosa c'Ã", lÃ fuori". Ma il sacerdote-Hopkins che passa dall'altra parte Ã una forzatura narrativa rispetto a quanto visto in precedenza, che serve solo a consentirgli una delle sue prove istrioniche. Buona fotografia, belle alcune inquadrature (gli ombrelli neri ripresi dall'alto stagliati sul bianco nevoso durante il funerale), ma lo stile Ã tritissimo.

Come l'acqua per gli elefanti (Lawrence, 2011).

Altro film massacrato da tutti, forse per la presenza dell'odiato Pattinson, ma che in veritÃ non Ã malaccio. Se non altro Ã cinema di altri tempi, sia nel soggetto (no, dico, un film sul circo!) sia nello stile. Il problema maggiore Ã il cast. Freddi, troppo freddi 'sti due cosÃ chiamati Robert Pattinson e Reese Witherspoon. Per contro, troppa verve in questo Christopher Waltz. Poi davvero il vecchietto che si ferma a raccontare la storia, dopo Titanic, non Ã piÃ¹ proponibile. Cmq il film si lascia guardare, e l'elefante Ã stupendo (anche se dubito possa fare quello che all'impresario alla fine!).

Contagion (Soderberg, 2011)

Pacco all-star confezionato col solito, risaputo mestiere da un regista che continuo a ritenere un oggetto non identificato dell'industria hollywoodiana. Il suo problema maggiore, imho, Ã che Ã hollywoodiano fino al midollo, ma fa di tutto per nascondere. Questo Contagion ne Ã un buon esempio. MolteplicitÃ dei punti di vista, realismo, tante stelle (da Jude Law, a Kate Winslet, da Matt Damon e Gwyneth Paltrow)

che si prestano in amicizia per una causa nobile ma che, alla fine, si rivela il solito campionario di buonismo, faciloneria e star-system. Buono il finale, con l'origine del contagio. Ma complessivamente sono due ore di vuoto spinto, e nella forma, e nel contenuto. Il bello Ã che sembra una roba importante!

---

---

Subject: Re: [rumenta] Paul, I Gardiani del Destino, Frozen, 127 Ore, Pirati dei Caraibi, Il Rito, Contagion,  
Posted by [Blow Giobbe](#) on Wed, 08 Feb 2012 13:02:29 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Roberto wrote:

> due ore di vuoto spinto, e nella forma, e nel contenuto. Il bello Ã che  
> sembra una roba importante!

Ah beh, meglio allora gli zombie. ROTFL

---